

**Protocollo d'Intesa
del
Coordinamento Contro la Violenza sulle Donne (CCVD)**

PREMESSO CHE

- la violenza nei confronti delle donne costituisce una violazione dei diritti umani fondamentali alla vita, alla sicurezza, alla dignità, all'integrità fisica e psichica, nei confronti della quale è necessario assumere iniziative idonee a contrastarla
- la violenza contro le donne deve essere nominata e riconosciuta perché possa essere svelata e affrontata
- la violenza di genere contro le donne è un fenomeno culturale, strutturale, sistemico e quotidiano, non ha confini o limiti geografici, non dipende dal contesto culturale delle persone coinvolte, dalla loro religione, dal loro ceto sociale o da altre caratteristiche personali, e in quanto tale deve essere considerato come una priorità e non come un'emergenza
- l'efficacia delle azioni di contrasto della violenza contro le donne è favorita dalla creazione di reti di relazione che sostengano concretamente le donne nei loro percorsi di uscita dalla violenza e realizzino programmi e progetti volti alla prevenzione, al miglioramento della protezione nelle situazioni di rischio e alla promozione del cambiamento sociale e culturale

CONSIDERATO CHE

- la Città di Torino, con deliberazione di G.C. del 27 aprile 2000, ha istituito il "Coordinamento Cittadino contro la Violenza sulle Donne" - CCCVD - (di seguito denominato Coordinamento) quale sede di raccordo interistituzionale e multidisciplinare tra settori pubblici e privati del territorio torinese che operano per contrastare la violenza contro le donne
- diverse realtà, sia pubbliche sia private, che svolgono attività di prevenzione, sostegno e assistenza alle donne in situazioni di disagio hanno aderito al Coordinamento sottoscrivendo un Protocollo di Intesa che definisce e regola gli intenti e gli impegni del Coordinamento stesso e ne disegna l'organizzazione
- la Provincia di Torino, accertata la corrispondenza delle finalità e delle attività del Coordinamento con le proprie politiche e i propri interventi e progetti in tema di pari opportunità tra donne e uomini, con deliberazione di G.P. del 7 dicembre 2004, ha aderito al Coordinamento
- l'Assemblea del Coordinamento, a seguito di specifica richiesta della Provincia di Torino, nella seduta del 20 maggio 2010 ha approvato il nuovo Protocollo d'Intesa prevedendo l'ampliamento del Coordinamento alla rete provinciale e variandone anche la denominazione in "Coordinamento Cittadino e Provinciale Contro la Violenza sulle Donne", senza però modificare l'acronimo CCCVD
- la Città di Torino, con deliberazione di G.C. del 29 giugno del 2010, e la Provincia di Torino, con deliberazione di G.P. del 20 luglio 2010, hanno approvato il nuovo Protocollo di Intesa del "Coordinamento Cittadino e Provinciale contro la Violenza sulle Donne"
- nel 2013, al fine di rendere operativo l'ampliamento territoriale del Coordinamento, il Protocollo di Intesa 2010 è stato modificato e integrato, cambiando, tra l'altro, l'acronimo CCCVD in CCPCVD, senza però variare la scadenza naturale del Protocollo stesso
- il Protocollo di Intesa 2010 è scaduto il 20 maggio 2014
- la Città di Torino, con deliberazione di G.C. 15 luglio 2014, e la Città metropolitana di Torino, con deliberazione n. 676_34202_2014 del 16 ottobre 2014 hanno approvato il nuovo Protocollo di Intesa del "Coordinamento Cittadino e Provinciale contro la Violenza sulle Donne"

- l'Assemblea del Coordinamento, nella seduta del 2 febbraio 2017, ha approvato la variazione della denominazione del CCPCVD in "Coordinamento Contro la Violenza sulle Donne", modificandone anche l'acronimo in CCVD
- il protocollo d'intesa 2014 è scaduto il 19 giugno 2018

RITENUTO CHE

- il lavoro di rete fino ad ora sviluppato ha consentito di definire modalità di intervento coordinate e condivise per supportare le donne che subiscono violenze e ha rappresentato un'occasione di conoscenza e di scambio sia di idee sia di buone prassi
- sia utile e opportuno proseguire la forte collaborazione sviluppata in attuazione di precedenti accordi, allo scopo di mantenere un rapporto di costante interlocuzione tra le diverse componenti e assicurare la massima efficacia della risposta, in relazione alle risorse disponibili
- sia altrettanto utile e opportuno sviluppare in rete nuove e innovative forme di intervento per il contrasto della violenza nei confronti delle donne, considerandone tutti gli aspetti, dalla prevenzione, fino alla protezione nelle situazioni di rischio
- sia utile ed opportuno mantenere una dimensione della rete sovraterritoriale (anche in considerazione di quanto previsto dalla legge regionale n. 4 del 24-02-2016 all'art. 6 punti 7 "ciascun territorio organizza la propria rete di sostegno in armonia con i principi di cui alla presente legge" e 8 "i centri partecipano alle reti territoriali interistituzionali promosse dagli enti locali. L'istituzione ed il funzionamento delle reti interistituzionali sono regolati da appositi protocolli o accordi territoriali, condotti dagli enti locali con il coinvolgimento di tutti gli attori del territorio di riferimento, a carattere provinciale o sovracomunale") al fine di garantire a tutte le donne la medesima disponibilità di validi strumenti e percorsi di uscita dalla violenza, tra loro integrati, avendo constatato con l'esperienza che le donne si rivolgono ai servizi indipendentemente dalla propria residenza, anche per motivi di privacy e sicurezza.

SI CONVIENE E STIPULA QUANTO SEGUE

Articolo 1 (Premesse)

Le Premesse formano parte integrante del presente Protocollo d'Intesa.

Articolo 2 (Oggetto e definizione)

Il presente Protocollo d'Intesa definisce le modalità di collaborazione tra i soggetti Componenti (di seguito Componenti) del Coordinamento per il contrasto alla violenza sulle donne.

Il Coordinamento costituisce infatti la "Rete" dei soggetti operanti sul territorio del comune e della provincia di Torino che, ciascuno nel proprio ambito di competenza, mettono a disposizione professionalità e servizi in campo sanitario, psicologico, legale, giudiziario e di ordine pubblico, culturale, socio-assistenziale ed educativo, al fine di tutelare i diritti fondamentali delle donne e offrire loro sostegno, contrastando la violenza e promuovendo una cultura del rispetto, della reciprocità e della parità tra donne e uomini.

Il dialogo e il rispetto delle differenze caratterizzano lo spirito del Coordinamento.

Articolo 3 (Obiettivi generali)

Sono obiettivi del presente Protocollo d'Intesa:

1. coordinare azioni di contrasto alla violenza a livello preventivo, conoscitivo e di sostegno alle donne che subiscono violenza
2. rafforzare e raccordare reti fra i diversi soggetti che operano, sia in ambito pubblico sia privato, per contrastare la violenza sulle donne, adottando procedure di intervento che permettano azioni efficaci e integrate
3. prevenire e contrastare la violenza sulle donne informando e sensibilizzando la popolazione, anche attraverso azioni volte a diffondere la cultura della parità tra donne e uomini
4. prevenire e contrastare la violenza di genere sulle donne promuovendo l'uso di un linguaggio non discriminatorio dal punto di vista del genere e contrastando il linguaggio dell'odio e della violenza (a tutela dei diritti delle donne nell'era dei social media)
5. promuovere la realizzazione di azioni di sensibilizzazione e formazione per le/gli operatrici/operatori dei servizi pubblici e privati del territorio comunale e provinciale
6. promuovere e consolidare azioni di educazione e sensibilizzazione sul tema della violenza nei confronti delle donne, rivolte ai/alle giovani e alla popolazione in generale, anche al fine di aumentare la consapevolezza che ogni forma di violenza è un reato ed è condannata dalla società
7. sostenere le buone prassi esistenti e sperimentate al fine di rafforzarle, svilupparle e diffonderle
8. analizzare le necessità e i bisogni da colmare individuandone le soluzioni operative
9. monitorare la violenza di genere coordinando e incrementando la raccolta dei dati sulla violenza, da condividere tra i Componenti del Coordinamento, nel rispetto della normativa vigente
10. operare per garantire accoglienza alle donne che subiscono violenze supportandone i percorsi di autonomia
11. progettare e realizzare azioni ed interventi volti a prevenire e contrastare la violenza di genere sulle donne anche in ottica intersezionale, ovvero adeguati ai bisogni e alle necessità delle donne portatrici di storie e culture diverse, incluse le donne con disabilità ed in particolari condizioni di fragilità
12. favorire, attraverso il confronto anche con altre realtà cittadine e provinciali, la creazione di specifici programmi per il trattamento degli autori di violenza
13. favorire, attraverso il confronto anche con altre realtà cittadine e provinciali, una presa di responsabilità maschile nel diffondere una cultura del maschile solidale, non violento, rispettoso delle differenze e dei principi della parità di genere.

Articolo 4 (Struttura organizzativa)

Sono strumenti operativi del Coordinamento:

- l'Assemblea
- I Gruppi di Lavoro
- il Comitato di Raccordo

Il Coordinamento si dota di una Presidenza composta da:

- una/un Presidente (di norma nella persona dell'Assessore/a con delega alle Pari Opportunità della Città di Torino)
- una/un Vice Presidente per la Rete cittadina (di norma nella persona della/del Dirigente del Servizio competente in materia di Pari Opportunità della Città di Torino o sua/o delegata/o)
- una/un Vice Presidente per la Rete provinciale (di norma nella persona della/del Consigliera/e Delegata/o in materia di Pari Opportunità della Città Metropolitana di Torino o sua/o delegata/o).

Presidente e Vice Presidenti sono nominate/i tra i/le Componenti del Coordinamento.

La Presidenza rimane in carica per tutta la durata del Protocollo di Intesa. Spetta all'Assemblea del Coordinamento di cui al successivo Articolo 5, sia la nomina della/del Presidente, sia il rinnovo della Presidenza in caso di necessità.

Alla/al Presidente è attribuita la rappresentanza della Rete di fronte a terzi.

Sono compiti della/del Presidente:

- a. convocare e presiedere le sedute dell'Assemblea
- b. convocare e presiedere le sedute del Comitato di Raccordo di cui al successivo Articolo 7

Le/i Vice Presidenti:

- a. partecipano alle sedute dell'Assemblea e del Comitato di Raccordo
- b. possono essere delegate/i dalla/dal Presidente a rappresentarla/o nel caso di sua assenza o impedimento.

Articolo 5 (Assemblea)

L'Assemblea è l'organo decisionale del Coordinamento. L'Assemblea è costituita dalle/dai referenti degli Enti/Associazioni/Fondazioni/Cooperative/Istituzioni aderenti al Coordinamento di cui al successivo Articolo 9, lettera e) punto1, ed è presieduta dalla/dal Presidente.

Sono compiti dell'Assemblea:

- a. la nomina della/del Presidente del Coordinamento
- b. la nomina di una/un Vice Presidente per la Rete cittadina
- c. la nomina di una/un Vice Presidente per la Rete provinciale
- d. la presa d'atto delle nuove adesioni e recessioni dal Coordinamento
- e. la decadenza di una/un Componente del Coordinamento
- f. l'individuazione delle linee di intervento del Coordinamento
- g. la definizione dei Gruppi di Lavoro
- h. la presa d'atto della composizione dei Gruppi di Lavoro
- i. la condivisione dello stato di attuazione delle azioni intraprese
- j. l'approvazione del Protocollo d'Intesa e delle eventuali modifiche
- k. la proroga dei termini di scadenza del protocollo d'intesa, per un periodo massimo di 12 mesi

L'Assemblea è convocata dalla/dal Presidente in via ordinaria almeno una volta all'anno, ovvero in via straordinaria su richiesta del Comitato di Raccordo di cui al successivo Articolo 7 o di uno o più Gruppi di Lavoro di cui al successivo Articolo 6.

Le convocazioni devono avvenire con un preavviso di almeno 15 giorni, salvo urgenti e motivate esigenze.

L'Assemblea è validamente costituita con la presenza della maggioranza degli Enti/Associazioni/Fondazioni/Cooperative/Istituzioni aderenti al Coordinamento. Le decisioni dell'Assemblea sono adottate con il voto favorevole della maggioranza degli Enti/Associazioni/Fondazioni/Cooperative/Istituzioni presenti.

Ogni Ente/Associazione/Fondazione/Cooperativa/Istituzione ha diritto a un solo voto.

Sono invitate/i permanenti la/il Presidente della Commissione Consiliare permanente Diritti e Pari Opportunità del Comune di Torino, oltre a due rappresentanti dei comuni della provincia di Torino, affinché si facciano portavoce degli interessi e dei bisogni dei comuni del territorio provinciale.

Articolo 6 (Gruppi di Lavoro)

I Gruppi di Lavoro tematici definiti dall'Assemblea operano per elaborare, programmare e realizzare azioni finalizzate al conseguimento degli obiettivi generali di cui al precedente Articolo 3, nonché delle linee di intervento individuate dall'Assemblea stessa.

Ai Gruppi di Lavoro possono aderire i Componenti del Coordinamento con un massimo di due rappresentanti. L'assenza ingiustificata per tre incontri consecutivi di una/un rappresentante di cui sopra comporta la sua decadenza dalla partecipazione al Gruppo di Lavoro.

L'adesione può essere richiesta in qualsiasi momento. La richiesta deve essere presentata in forma scritta, firmata dal/la Legale Rappresentante o Responsabile del soggetto aderente, alla/al Segretaria/o per la Rete cittadina o alla/al Segretaria/o per la Rete provinciale di cui al successivo Articolo 8, in base alla sede del richiedente. Analoga procedura deve essere seguita anche per recedere da un Gruppo di Lavoro.

È facoltà dell'Assemblea valutare l'opportunità di organizzare i Gruppi di Lavoro per ambito territoriale.

Ai Gruppi di Lavoro possono essere invitate/i professioniste/i, esperte/i sia interne/i sia esterne/i al Coordinamento, delle/dei quali si ritenga utile la presenza.

I Gruppi di Lavoro possono altresì confrontarsi con altri tavoli/enti/istituzioni su programmi e iniziative specifiche, al fine di promuovere il raggiungimento di obiettivi concreti e condivisi.

I Gruppi di Lavoro nominano al loro interno due rappresentanti delle associazioni, elette/i a maggioranza delle/dei presenti, quali Componenti il Comitato di Raccordo di cui al successivo Articolo 7. In caso di loro dimissioni o assenze ingiustificate per oltre tre incontri consecutivi del Comitato di Raccordo, il Gruppo stesso procederà alla loro sostituzione.

Ogni Gruppo di Lavoro è coordinato da una/un rappresentante del Servizio competente in materia di Pari Opportunità del Comune di Torino, nominata/o dalla/dal Dirigente del relativo Servizio.

È compito delle/dei coordinatrici/coordinatori:

1. favorire i rapporti tra i Componenti del Gruppo di Lavoro e coordinare le proposte operative
2. predisporre l'ordine del giorno degli incontri del Gruppo di Lavoro, in base alle proposte formulate dalle/dai Componenti del Gruppo stesso
3. inviare le convocazioni e redigere i verbali degli incontri
4. dare tempestiva comunicazione all'Ente/Associazione/Fondazione/Cooperativa/Istituzione aderente al Gruppo di Lavoro dell'assenza ingiustificata per tre incontri consecutivi di una/un suo rappresentante, nonché di sue prolungate assenze giustificate invitando a nominarne un'altra/un altro
5. partecipare alle riunioni del Comitato di Raccordo di cui al successivo Articolo 7
6. comunicare al Comitato di Raccordo le assenze prolungate, anche giustificate, di una/un rappresentante di cui al precedente punto 4 per sottoporre all'Assemblea l'eventuale

decadenza dal Coordinamento dell'Ente/Associazione/Fondazione/Cooperativa/Istituzione che rappresenta.

I Gruppi di Lavoro devono essere convocati con un preavviso di almeno 10 giorni, salvo urgenti e motivate esigenze.

Ogni Gruppo di Lavoro può organizzarsi in sottogruppi per affrontare tematiche specifiche.

Articolo 7 (Comitato di Raccordo)

Il Comitato di Raccordo è l'organo esecutivo del Coordinamento.

È compito del Comitato di Raccordo:

1. coordinare le attività dei Gruppi di Lavoro di cui al precedente Articolo 6 e garantirne la trasversalità
2. esprimersi in merito alle attività/iniziativa proposte dai Gruppi di Lavoro, anche in relazione alla necessità di garantire la loro corrispondenza con le linee di intervento individuate dall'Assemblea
3. formalizzare nuove adesioni, recessioni, esclusioni, sia dal Coordinamento sia dai Gruppi di Lavoro;
4. funzionare come "luogo di co-decisione e co-progettazione delle politiche e delle azioni del Piano di interventi "Torino libera dalla violenza di genere", così come previsto dalla deliberazione G.C. 13 novembre 2018.

Il Comitato di Raccordo può costituire, al suo interno, Gruppi di Lavoro su temi specifici.

Il Comitato di Raccordo è costituito da:

- a. la/il Presidente del Coordinamento
- b. le/i Vice Presidenti
- c. le/gli Assessore/i con delega alle Pari Opportunità della Città di Torino
- d. la/il Consigliera/e Delegata/o alle Pari Opportunità della Città Metropolitana di Torino
- e. le/i coordinatrici/coordinatori dei Gruppi di Lavoro di cui al precedente Articolo 6
- f. due rappresentanti delle associazioni nominate/i all'interno di ciascun Gruppo di Lavoro, la/il segretaria/o per la Rete cittadina di cui al successivo Articolo 8
- g. la/il segretaria/o per la Rete provinciale di cui al successivo Articolo 8
- h. una/un rappresentante della Direzione Politiche Sociali e Rapporti con le Aziende Sanitarie del Comune di Torino
- i. una/un rappresentante del reparto di Polizia di Prossimità della Polizia Municipale di Torino
- j. una/un rappresentante del Centro Sanitario Esperto contro la violenza dell'A.O.U. Città della Salute e della Scienza di Torino
- k. fino a tre rappresentanti del Tavolo Maltrattanti della città Metropolitana, nelle persone delle coordinatrici/coordinatori dei gruppi di lavoro del Tavolo stesso.

Le riunioni del Comitato di Raccordo sono presiedute dalla/dal Presidente del Coordinamento o sua/suo delegata/o.

Il Comitato di Raccordo è regolarmente costituito con la presenza maggioritaria delle/dei Componenti e le decisioni vengono approvate con la maggioranza delle/dei presenti.

Il Comitato di Raccordo è convocato almeno due volte l'anno in via ordinaria e può essere convocato in via straordinaria a seguito di richiesta delle/dei rappresentanti di uno o più Gruppi di Lavoro.

Le convocazioni devono essere inviate con un preavviso di almeno 10 giorni.

È possibile invitare alle riunioni del Comitato di Raccordo professioniste/i, esperte/i sia interne/i sia esterne/i al Coordinamento delle/i quali si ritenga utile la presenza.

È facoltà del Comitato di Raccordo richiedere che vengano invitate/i alle riunioni le/i rappresentanti degli Enti/Associazioni/Fondazioni/Cooperative/Istituzioni che hanno presentato richiesta di adesione o recessione dal Coordinamento nella fase di istruttoria.

Articolo 8 (Segreteria)

Nella sua attività il Coordinamento si avvale di una Segreteria tecnica / amministrativa, così composta:

- una/un Segretario/a per la rete cittadina (individuata/o tra il personale del Servizio competente in materia di Pari Opportunità del Comune di Torino)
- una/un Segretario/a per la rete provinciale (individuata/o tra il personale del Servizio competente in materia di Pari Opportunità della Città metropolitana di Torino)

Tale composizione è individuata per permettere il lavoro di ciascun Ente, in base alle proprie competenze e al proprio territorio di riferimento.

Le/i Componenti della Segreteria sono nominate/i dalle/dai Dirigenti dei Servizi di appartenenza.

È compito della Segreteria cittadina:

- tenere i rapporti con gli aderenti al Coordinamento per quanto concerne gli aspetti tecnici e organizzativi
- raccogliere le proposte della Rete e redigere l'ordine del giorno delle riunioni dell'Assemblea e del Comitato di Raccordo
- provvedere all'istruttoria di tutte le questioni da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea e del Comitato di Raccordo, in particolare, raccogliere le domande di adesione e recessione dal Coordinamento e dai Gruppi di Lavoro, le richieste di collaborazione con la Rete e seguirne le relative procedure
- inviare convocazioni dell'Assemblea e del Comitato di Raccordo, su indicazioni della/del Presidente
- redigere i verbali delle riunioni dell'Assemblea e del Comitato di Raccordo
- espletare tutte le procedure relative all'attività di segreteria che via via si rendano necessarie.

È compito della segreteria metropolitana:

- tenere i rapporti con gli aderenti al Coordinamento dell'area metropolitana per quanto concerne gli aspetti tecnici e organizzativi
- individuare due rappresentanti dei comuni della provincia, ai fini della loro partecipazione come invitati permanenti all'Assemblea del Coordinamento, ai sensi dell'art. 5.

Articolo 9 (Impegni degli aderenti)

Per il perseguimento degli obiettivi condivisi, gli aderenti, coerentemente con le proprie competenze e nel rispetto della propria autonomia organizzativa, nei limiti delle risorse disponibili, assumono gli impegni di seguito elencati:

la Città di Torino e la Città Metropolitana di Torino, in qualità di enti di riferimento del territorio nonché promotori della presente Intesa, si assumono un ruolo organizzativo e di coordinamento.

Nello specifico:

a) il Servizio competente in materia di Pari Opportunità della Città di Torino - attraverso il supporto tecnico e amministrativo della Segreteria, s'impegna a:

1. raccogliere le proposte provenienti dalla Rete cittadina e sottoporle all'attenzione del Comitato di Raccordo e dell'Assemblea
2. collaborare all'individuazione degli strumenti utili alla realizzazione delle attività elaborate e programmate dai Gruppi di Lavoro, anche attraverso il coinvolgimento di altri Servizi della Civica Amministrazione
3. archiviare il materiale documentario relativo ai Componenti della Rete cittadina del Coordinamento
4. svolgere attività di raccordo trasversale tra i Componenti della Rete cittadina e della Rete provinciale
5. far circolare le informazioni ricevute dai soggetti Componenti della Rete
6. dare visibilità alle attività del Coordinamento anche attraverso i propri canali di comunicazione e il proprio sito web
7. ricercare e diffondere opportunità progettuali e di finanziamento
8. svolgere attività di promozione del Coordinamento verso altre istituzioni regionali, nazionali, europee e internazionali.

b). la Divisione Servizi Sociali si impegna a:

1. accogliere, sostenere e affiancare le donne vittime di violenza sole, gestanti o con figli, attraverso un sistema sinergico di protezione h 24/24, che vede l'azione integrata del Centro Antiviolenza, la Casa Rifugio, il Call Center Mamma Bambino, il Pronto Intervento Minori e i Distretti di Coesione Sociale (Servizi Sociali – Poli Inclusione)
2. continuare a essere, presso il Centro Antiviolenza, uno dei riferimenti territoriali del numero nazionale 1522
3. svolgere un ruolo attivo nel contrasto alla violenza di genere anche prendendo in considerazione gli autori del maltrattamento con l'apporto e la collaborazione delle reti sussidiarie locali
4. collaborare con la Rete dei soggetti istituzionali (Forze dell'Ordine, Autorità Giudiziarie, Ospedali, ecc...) e delle risorse del privato sociale, al fine di creare un sistema sempre più capillare e coeso
5. partecipare alla progettazione e realizzazione di iniziative di informazione, diffusione sensibilizzazione e formazione in collaborazione con tutti i soggetti della Rete inerenti il tema della violenza di genere
6. sostenere iniziative, progetti e programmi sul tema della violenza di genere, per conoscere e prevenire situazioni di maltrattamento con particolare riferimento agli adolescenti e i giovani
7. sostenere iniziative, progetti e programmi di sensibilizzazione e prevenzione a favore dei minori vittime di violenza assistita
8. contribuire alle attività di monitoraggio, attraverso specifiche raccolte di dati, con l'utilizzo di strumenti individuati nell'ambito del Coordinamento stesso

c) l'Ufficio competente in materia di Pari Opportunità della Città Metropolitana di Torino, si impegna a:

1. individuare due rappresentanti dei comuni della provincia, ai fini della loro partecipazione al Coordinamento, ai sensi dei precedenti artt. 5 e 8

2. sensibilizzare il territorio provinciale sul tema della violenza sulle donne, rendendosi promotore dell'adesione al presente Protocollo nei confronti degli enti, istituzioni, associazioni ed organizzazioni impegnati sulla tematica
3. raccogliere le proposte provenienti dalla Rete provinciale e sottoporle all'attenzione del Comitato di Raccordo e dell'Assemblea
4. collaborare all'individuazione degli strumenti utili alla realizzazione delle attività elaborate e programmate dai Gruppi di Lavoro, anche attraverso il coinvolgimento di altre strutture della Città Metropolitana di Torino
5. archiviare il materiale documentario relativo ai Componenti della Rete provinciale del Coordinamento
6. svolgere attività di raccordo tra i Componenti della Rete cittadina e della Rete provinciale
7. far circolare le informazioni ricevute dai Componenti della Rete
8. dare visibilità alle attività del Coordinamento anche attraverso i propri canali di comunicazione e il proprio sito web
9. ricercare e diffondere opportunità progettuali e di finanziamento
10. svolgere attività di promozione del Coordinamento verso altre Istituzioni regionali, nazionali, europee e internazionali
11. realizzare e sostenere tutte le attività che si possono sviluppare congiuntamente alla Consigliera di Parità provinciale in tema di violenza (prevenzione e contrasto) in quanto area di discriminazione primaria per le donne.

d) La Consigliera di Parità della Città Metropolitana si impegna a:

1. favorire con ogni strumento possibile l'emersione e la denuncia dei comportamenti molesti e della violenza subita nei luoghi di lavoro;
2. promuovere azioni di sensibilizzazione affinché lavoratori/trici e datori/trici di lavoro collaborino al mantenimento di un ambiente "sano" e "salubre" in cui sia rispettata la dignità della persona e siano favorite le relazioni interpersonali basate sui principi di non discriminazione e di reciproca correttezza;
3. collaborare sul territorio di competenza ad ogni iniziativa volta alla formazione/informazione sul tema delle molestie nei luoghi di lavoro.

e) Il Centro Sanitario Esperto contro la violenza dell'AOU Città della Salute e della Scienza di Torino si impegna a:

1. garantire la presa in carico sanitaria, clinica e psico-sociale delle donne che riferiscono di aver subito violenze o maltrattamenti;
2. supportare la donna nel percorso di uscita dal ciclo della violenza;
3. partecipare alla formazione di operatori/operatrici sanitari/e nell'ambito specifico sul territorio regionale;
4. favorire l'implementazione della rete territoriale e regionale di accoglienza delle donne vittime di violenza e maltrattamenti, con partecipazione attiva del Centro stesso;
5. rappresentare l'Area Sanitaria afferente al Coordinamento all'interno del Comitato di Raccordo;
6. partecipare ai gruppi di lavoro, come già accade, per sostenere il lavoro del Coordinamento stesso;
7. collaborare alle attività di monitoraggio della violenza contro le donne promosse dal Coordinamento, provvedendo a specifiche raccolte di dati, attraverso l'utilizzo degli strumenti a tale scopo individuati nell'ambito del Coordinamento stesso.

f) La Direzione della Polizia Municipale - Reparto Polizia di Prossimità si impegna a:

1. accogliere, ascoltare ed informare le vittime di violenza di genere, domestica e atti persecutori, con il metodo di Prossimità, nelle sale dedicate, con particolare riferimento all'eventuale percorso giudiziario.
2. redigere i verbali di denuncia – querela ed eseguire l'attività di polizia giudiziaria conseguente
3. attivare le risorse di rete presenti sul territorio a supporto delle vittime, accompagnandole nell'iter del procedimento penale
4. collaborare con il Coordinamento e partecipare ai gruppi di lavoro per migliorare le azioni di prevenzione e contrasto alla violenza di genere
5. partecipare al Coordinamento all'interno del Comitato di Raccordo
6. partecipare alle iniziative di formazione, informazione, sensibilizzazione realizzate dal Coordinamento in materia di violenza di genere

g) Gli Enti pubblici, le Associazioni, le Fondazioni, le Cooperative e le altre Istituzioni di carattere privato sottoscrittori/sottoscrittrici del presente Protocollo si impegnano a:

1. individuare, all'interno del proprio Organismo, almeno una/un referente che partecipi ai Gruppi di Lavoro del Coordinamento e comunicare eventuali successivi aggiornamenti
2. favorire la presenza agli incontri delle/dei referenti individuate/i
3. mettere a disposizione le proprie risorse e competenze per la realizzazione degli obiettivi condivisi
4. intraprendere un confronto permanente con gli altri soggetti aderenti al Coordinamento
5. favorire una comune progettualità, nel rispetto reciproco delle specifiche diverse competenze e ambiti di intervento
6. segnalare notizie su bandi e altre possibilità e modalità di reperimento fondi
7. fornire informazioni sui propri servizi comunicando tempestivamente eventuali aggiornamenti
8. adottare i seguenti comportamenti:
 - favorire il buon andamento del Coordinamento
 - non denigrare il Coordinamento, i suoi organi sociali ed i suoi aderenti
 - non arrecare danni morali e materiali al Coordinamento, ai suoi organi sociali ed ai suoi aderenti

Gli aderenti che offrono servizi di accoglienza/supporto/ascolto rivolti alle donne vittime di violenze si impegnano altresì a collaborare alle attività di monitoraggio del fenomeno promosse dal Coordinamento provvedendo a specifiche raccolte dati, attraverso l'utilizzo degli strumenti a tale scopo individuati dal Coordinamento stesso.

Gli aderenti si impegnano inoltre a comunicare al Comitato di Raccordo, attraverso la Segreteria del Coordinamento, eventuali variazioni dei loro Statuti o Regolamenti entro 30 giorni dall'avvenuta modifica.

Articolo 10
(Rapporti con il Tavolo Maltrattanti)

Il Coordinamento lavora in sinergia con il Tavolo Maltrattanti, attraverso la partecipazione della Città metropolitana alle riunioni del Comitato di Raccordo, così come previsto dal "Protocollo d'intesa per la costituzione del Tavolo della Città metropolitana di Torino per progetti finalizzati al cambiamento degli autori di violenza", nonché come indicato nel presente protocollo al precedente art. 7, punto k. Altri specifici momenti di confronto potranno avvenire ogniqualvolta se ne ravvisi la necessità, su richiesta di una della parti.

Articolo 11 (Oneri Finanziari)

Il presente Protocollo d'Intesa non comporta assunzione di oneri finanziari da parte dei sottoscrittori. In relazione alle specifiche attività e progetti da realizzare potranno essere definite ulteriori Intese. Nessun compenso o indennizzo è corrisposto a coloro che partecipano ai lavori del Coordinamento, sia in qualità di Componente del Coordinamento, sia in qualità di esperta/o esterna/o.

Articolo 12 (Divulgazione dei risultati e utilizzo dei segni distintivi)

Gli aderenti al Coordinamento possono diffondere, attraverso i propri siti internet o tramite apposite azioni di comunicazione, notizie riguardanti la presente Intesa. Qualora un soggetto o persona aderente intenda divulgare dati rilevati o risultati delle attività svolte dalla Rete, dovrà farne esplicita richiesta al Comitato di Raccordo, oltre a dichiarare che i risultati/elaborati sono stati conseguiti/prodotti nell'ambito della presente Intesa. La collaborazione di cui al presente Protocollo non conferisce agli aderenti alcun diritto di usare per scopi pubblicitari o per qualsiasi altra attività promozionale, alcun nome, marchio o altra designazione degli altri Componenti della Rete.

Articolo 13 (Adesioni)

1. Possono aderire al Coordinamento **Enti pubblici, Associazioni, Fondazioni, Cooperative e altre Istituzioni di carattere privato** che operano, ciascuno nel proprio ambito di competenza, per contrastare la violenza contro le donne.
2. Per le **Associazioni, le Fondazioni, le Cooperative e le altre Istituzioni di carattere privato**, i requisiti necessari per aderire al Coordinamento sono:
 - a) non avere scopo di lucro
 - b) avere una sede legale ovvero almeno una sede operativa nella provincia di Torino
 - c) avere, tra gli scopi previsti nell'atto costitutivo e/o nello Statuto, il contrasto alla violenza sulle donne e la promozione di una cultura di parità di genere
 - d) aver maturato esperienza sulla tematica oggetto del presente Protocollo d'Intesa
3. Per **gli Enti pubblici**, i requisiti necessari per aderire al Coordinamento sono:
 - a) avere competenze sul territorio comunale e/o provinciale
 - b) operare nello specifico campo oggetto del presente Protocollo di Intesa
4. Le domande di adesione al Coordinamento, unitamente al Protocollo di Intesa sottoscritto dalla/dal Legale Rappresentante, devono essere presentate utilizzando l'apposita modulistica e devono essere inviate alla/al Segretaria/o per la Rete cittadina o alla/al Segretaria/o per la Rete provinciale, in base alla sede del richiedente.
Le/i Segretarie/i provvederanno, ai fini dell'adesione, a sottoporre le domande al Comitato di Raccordo. A seguito di parere favorevole del Comitato di Raccordo, la/il richiedente farà parte a tutti gli effetti del Coordinamento.
5. **Gli Enti pubblici in possesso dei requisiti** di cui al precedente comma 3, in alternativa all'adesione, possono presentare dichiarazione, sottoscritta dalla/dal Legale Rappresentante o dalla/dal Responsabile, con la quale si rendono disponibili e interessati a collaborare con il

Coordinamento su specifiche azioni. In particolare, i comuni della Città Metropolitana di Torino aderiscono al CCVD in forma di collaborazione.

Articolo 14 (Recesso e Decadenza)

Ciascun aderente ha la facoltà di recedere in qualunque momento dalla presente Intesa, previa comunicazione scritta, specificandone le motivazioni. La comunicazione deve essere inviata alla Segreteria del Coordinamento che la presenterà al Comitato di Raccordo per la presa d'atto. In caso di recessione dal Coordinamento è fatto salvo tutto ciò che nel frattempo è stato ottenuto in termini di risultati.

È facoltà dell'Assemblea, su indicazione del Comitato di Raccordo, far decadere un aderente qualora venga meno ai requisiti di adesione di cui al precedente Articolo 13, o non rispetti gli impegni di cui al precedente Articolo 9.

Articolo 15 (Informativa Privacy Protezione Dati Personali)

I dati personali saranno trattati in conformità al Regolamento UE Generale sulla Protezione Dati (GDPR - Regolamento UE 679/2016).

Articolo 16 (Modifiche e Integrazioni)

Il presente Protocollo di Intesa potrà essere modificato su proposta di uno o più soggetti sottoscrittori. Le richieste di modifica dovranno essere inviate alla Segreteria del Coordinamento. Le eventuali modifiche e integrazioni avranno efficacia solo se approvate dall'Assemblea e recepite dai sottoscrittori con apposito atto formale.

Articolo 17 (Durata e Norme Transitorie)

La durata del presente Protocollo di Intesa è di 4 (quattro) anni a decorrere dal 15 maggio 2019. Resteranno in carica fino a nuova nomina e per un massimo di 12 (dodici) mesi dall'entrata in vigore della presente Intesa:

- a) le/gli attuali Componenti del Comitato di Raccordo di cui al precedente Articolo 7 per accogliere e formalizzare le richieste di adesione, sia al Coordinamento sia ai Gruppi di Lavoro e ricostituire in tal modo la Rete
- b) le/gli attuali Componenti dei Gruppi di Lavoro di cui al precedente Articolo 6 per proseguire le attività intraprese e affrontare tematiche specifiche.

Articolo 18 (Controversie)

Per tutte le controversie che dovessero insorgere in dipendenza dal presente Protocollo di Intesa, è competente il Foro di Torino.